

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00181631
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	croce d'altare
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	San Giuliano Milanese
PVL - Altra località	Cantalupo (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	oratorio
LDCN - Denominazione	Oratorio di S. Lorenzo
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Villa Vismara
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	in sacrestia, in un armadio

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
------------------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esecuzione/fabbricazione
-------------------------------------	-----------------------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	MI
PRVC - Comune	San Giuliano Milanese
PRL - Altra località	Cantalupo (frazione)

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	oratorio
PRCD - Denominazione	Oratorio di San Lorenzo
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Villa Vismara

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	sec. XIX prima metà
-----------------------------	---------------------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1800
DTSF - A	1849
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	rame/ argentatura/ laminazione/ sbalzo
MTC - Materia e tecnica	legno
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	49
MISL - Larghezza	24
MISP - Profondità	12.5

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	croce d'altare
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Roveda Eredi
ACQD - Data acquisizione	1831
ACQL - Luogo acquisizione	MI/ Milano/ San Giuliano Milanese/ Cantalupo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Azienda di Servizi alla Persona (A.S.P.) "Golgi-Redaelli"
CDGI - Indirizzo	via Olmetto, 6 - 20100 Milano (MI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 080893/SB

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari in genere
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	815. ASDM
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari Istituzione e Donazione
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	864
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari Istituzione e Donazione
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	866
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Pieve di Rosate
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	voll. XIII, XX-XXIII
FNTN - Nome archivio	Archivio Spirituale, Visite pastorali e documenti
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Rebora S.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2002
RVMN - Nome	Faraoni M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cresseri M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

Il 12 luglio 1597 monsignor Alessandro Mazenta effettuava una visita

pastorale a Cantalupo, presso l'oratorio dedicato ai santi Nabore e Felice, la cui origine era precedente: in questa occasione fu deciso di riallestire in maniera più adeguata alle esigenze di decoro l'edificio, decorandolo con pitture e chiudendolo con un cancello, oppure di demolirlo. In quell'epoca l'oratorio e i fondi agricoli situati nella località di Cantalupo appartenevano ad Antonio ed Agostino Olocati, mentre Lucrezia Calvi vedova Olocati aveva stabilito nelle proprie disposizioni testamentarie (13/07/1601) una rendita per la celebrazione di messe a proprio suffragio nello stesso oratorio. Il 26 settembre 1602 l'edificio era stato intitolato a San Lorenzo e ricostruito in proporzioni più ampie, anche tenendo conto del fatto che i contadini che lavoravano e risiedevano presso le cascine Cantalupo, Vidiserto, Cassinazza e Guassoldo facevano riferimento per il culto a questo oratorio. A quest'epoca non c'erano dipinti sull'altare o sulla volta; si ha invece notizia di una tavola raffigurante San Francesco d'Assisi mentre riceve le stigmate. La sacrestia e il campanile non erano ancora stati costruiti e si attendeva la consacrazione dell'edificio, che era però stato provvisto di arredi liturgici. In occasione della visita pastorale del 20 gennaio 1609 l'oratorio venne descritto corrispondente alle normative (a questa data è documentata l'esistenza del campanile): la messa viene celebrata nei giorni di festa e in altre circostanze. Nel 1622 i fratelli Olocati avevano provveduto a far costruire la sacrestia e ad ampliare il presbiterio. Il 10 dicembre 1678 Innocenzo XI concedeva per sette anni l'indulgenza plenaria ai visitatori dell'oratorio nel giorno di san Lorenzo (10 agosto). Successivamente la proprietà era passata ai fratelli Giovanni Paolo e Ottavio Brocco, il primo dei quali nel testamento (26/01/1736) aveva stabilito l'obbligo della celebrazione della messa quotidiana nell'oratorio, dotandolo di una rendita proveniente dal reddito netto della casa sita in via Bottonuto 4956 a Milano. Poco dopo i nuovi proprietari, Alfonso Vismara e i suoi fratelli, figli di Carlo Ambrogio, decidevano di effettuare dei lavori di rinnovamento alla chiesa, di cui avevano ricevuto il giuspatronato, la quale presentava evidenti segni di degrado causati dall'incuria e dal tempo. Il 17 agosto 1740 la ricostruzione era stata ultimata e monsignor Giovanni Antonio Vismara, vicario della curia milanese, aveva benedetto l'oratorio. Il 18 marzo 1749, in occasione della visita pastorale del cardinale Pozzobonelli, l'edificio veniva descritto minuziosamente nelle forme architettoniche odierne, completo dell'altare marmoreo, della pala raffigurante la Madonna col Bambino e i Santi Lorenzo e Carlo e della decorazione parietale ad affresco raffigurante le immagini dei Santi Filippo Neri, Domenico, Francesco di Paolo, Vincenzo Ferreri; sulla facciata della chiesa si trovava inoltre dipinta un'immagine di san Lorenzo. Presumibilmente nello stesso arco di tempo i fratelli Vismara ricostruivano anche l'edificio padronale che ancora oggi è collegato all'oratorio. Nel 1796, in occasione della visita del cardinale Filippo Visconti, venne documentato ancora il patronato dell'oratorio alla famiglia Vismara. I Luoghi Pii Elemosinieri di Milano entrarono in possesso della proprietà di Cantalupo il 18 maggio 1831 per acquisto dai coeredi Paolo, Domenico Roveda e Marianna Polenghi vedova Roveda, che erano succeduti ai Vismara; l'anno seguente l'amministrazione doveva provvedere ai lavori di manutenzione ed alla provvista di arredi sacri per la chiesa, di cui aveva assunto il giuspatronato. Quest'attenzione nei confronti di san Lorenzo proseguiva anche nei decenni successivi, culminando nel periodo in cui fu cappellano don Pietro Belossi (1864-1905), il quale seppe instaurare un proficuo rapporto di collaborazione con gli amministratori dell'ente. Nel 1884 infatti tutte le parti interne furono scrostate, intonacate in cemento per prevenire l'umidità e

OSS - Osservazioni

decorate da un pittore di cui non è stata tramandata l'identità e che intervenne su tutto.